Anno XVII. Martedì 19 Settembre 1882 N. 225

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Morando, in Genova.
2. Id. id. che modifica il regolamento sull'esenzione delle tasse postali.
3. Id. id. che approva il ruolo degli impiegati della Biblioteca Universitaria di Modena.
4. Id. id. che autorizza la Banca mutua popolare di Castiglion Fiorentino.
5. Id. id. che autorizza una prelevazione di lire 100,000 dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione del ministero del Tesoro pel 1882.
6. Id. che autorizza la Società anonima Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

Lasciate il pane venire a noi.

Lasciate il pane venire a noi da qualunque luogo si sia. Questo dobbiamo dire ai fautori del *protezionismo*, anche agrario, che non vorrebbero ci venisse nè dalla Russia, nè dal Danubio, nè dall'Africa, nè dall'America.

Prima di tutto noi diciamo, che poche annate producono in Italia una tale quantità di granaglie, che bastino al consumo delle sue popolazioni. Noi domandiamo adunque, se, per l'interesse di alcuni, si avrebbero da affamare le popolazioni! La libertà del commercio delle granaglie e la facilità delle comunicazioni hanno fatto sì, che se ora in qualche annata si patiscono momentaneamente delle carestie, delle vere fami, seguite sempre da malattie, che decimano le popolazioni, non se ne patiscono più. Si vorrebbe perdere questo beneficio in Italia, mentre alla fine quelle disgrazie costerebbero a tutti? Noi non crediamo, che nessuno oserebbe proporlo; poichè la cosa non sarebbe soltanto inumana, ma esiziale a tutta la popolazione ed economicamente dannosa a tutte le industrie.

Poi, voi che vorreste introdurre il reggime protezionista per le altre industrie, credete, che se ne avvantaggerebbe la situazione economica di queste coll' incarire artificialmente il pane dell'operaio? E per ottenere una protezione contro l'altrui concorrenza per altre industrie estendereste questa protezione anche agli esercenti l'industria agraria? Non danneggereste voi piuttosto l'una e le altre?

O vorreste introdurre in Italia il famoso sistema della *scala mobile*, che si era inventata a favore dei pochi proprietarii del suolo nell'Inghilterra, contro cui fecero tutti gl'industriali e commercianti, con alla testa Cobden e Bright, quella pacifica agitazione, che decise il capo del ministero tory Peel ad abolirla del tutto, mentre i wighs si accontentavano di ridurre i dazii d'introduzione molto più bassi, ma stabili? E ciò fareste per lo appunto quando quella abolizione riescì alla prova di tanto vantaggio a tutte le industrie inglesi, e condusse gli operai del suolo al perfezionamento dell'industria agraria, rendendo più intensiva la coltivazione?

Ma poi, coll'obbligare le nostre terre, già di troppo sfruttate con simili raccolti, che sono i più esaurenti della fertilità del suolo, a produrre tutto il nostro pane, non ci fareste progredire in tale esaurimento, senza mai riuscire ad ottenere i risultati della agricoltura inglese?

La produzione agraria varia secondo i paesi, anche perchè, oltre l'elemento del suolo, a renderla qual è ci concorre anche il clima. Ora, se nell'Inghilterra, dove l'agricoltura si riduce a produrre frumento ed orzo e foraggi ed animali, riesce molto più semplice, giacchè si tratta soltanto di bene concimare e bene lavorare il suolo, soffrendo talora i prodotti piuttosto dalla troppa pioggia, che dal troppo sole, è possibile il sistema di colà in Italia, dove se il così detto *soprasuolo*, (gelsi, viti, olivi ecc.) non venisse a completare il raccolto, si avrebbero prodotti molto più meschini? E se la combinazione dei prodotti del soprasuolo colle granaglie viene a compensare l'ammanco delle granaglie, dovremmo noi rinunziare ad esso per produrre granaglie di più, non volendo comperarle da altri?

L'agricoltura, ad essere trattata come una vera industria commerciale, non deve affaticarsi a produrre a caro prezzo ed insufficientemente il solo pane, quando questo ce lo offre a minor prezzo altri, che poi dovrebbe comperare i nostri prodotti.

Se la Russia ha le sue terre nere, se la regione danubiana ha le sue ricche alluvioni, se l'America ha le sue terre vergini, dove possono produrre del grano per venderlo a migliore mercato a noi, e ne sfruttano anche la fertilità a nostro vantaggio, dovremo noi opporre una barriera artificiale, perchè non venga a noi quando ne abbiamo bisogno? E diciamo quando ne abbiamo bisogno, perchè non torna conto a que' paesi, ai quali pure talora falliscono almeno in parte i raccolti, il portarci il loro grano quando noi ne produciamo a sufficienza e lo abbiamo a buon mercato in casa.

O vorreste voi, per produrre tutto quello che ci fa di bisogno, obbligarci a produrre p. e. per le vostre industrie la lana in casa, mentre l'Australia co' suoi immensi pascoli può darvela più a buon mercato? O rifiutereste il loro cotone, perchè, a più caro prezzo bensì, possono produrlo le nostre provincie meridionali? Od abbandonereste, dove compensa molto bene, la coltivazione del canape e del lino, per dedicare quei campi a quella del grano, non volendo comperare quello degli altri?

Se ci diceste, che si tratta in questo caso di avere la materia prima per le vostre industrie, e che per favorire queste bisogna accettarla da chiunque può offerircela a buon mercato, non vi viene in mente di considerare che *tale materia prima per tutte le industrie è appunto il pane*, e che giova comperarlo da chi ce lo può offrire a buon mercato?

Ora, se voi parlaste in nome dell'industria agraria, e domandaste di vietare l'ingresso al pane altrui, noi vi diremmo che non favorireste in tal modo punto questa industria, nè i possessori e lavoratori del suolo, che sono anche consumatori, e che hanno grande interesse a non sfruttare maggiormente le loro terre, quando coi prodotti del soprasuolo possono compensarsi del minor prodotto delle granaglie, che, in generale, in Italia, sarà sempre minore di quello che altri possono ottenere o colla coltivazione intensiva delle buone loro terre, ed in migliore clima, o colla verginità quasi delle estesissime da loro possedute, dove basta ad essi seminare e raccogliere.

La pratica di molti paesi ed in essi di molti agricoltori e la scienza per bocca di Liebig, che colla chimica agraria ve lo prova, le granaglie sono fra i raccolti i più esaurenti della fertilità del suolo.

Quello piuttosto con cui l'Italia deve provvedere alla economia generale della sua produzione, sarebbe:

1° Di operare nelle più larghe proporzioni possibili le *bonifiche* delle terre basse; le quali, coltivate a granaglie, potrebbero, per un bel numero d'anni, accrescere immensamente la produzione del pane, sicchè agli altri verrebbe mancando, od almeno diminuendosi il tornaconto di portarcelo sui nostri mercati;

2° Di regolare il corso delle acque, in modo da favorire le bonifiche colle colmate, da poter irrigare le pianure asciutte in guisa da poter salvare i raccolti dalla seccura ed estendere le praterie irrigue, le quali producendo quattro o cinque volte più foraggi, ci darebbero il modo di triplicare i bestiami in modo da averne da vendere e da avere carne anche per gli operai e latticinii, che pure offrirebbero un vitto buono e sano, e darebbero più salute e più vigore ai lavoratori del suolo, mentre le acque istesse, oltrechè restituire una parte della loro fertilità al suolo, colle materie depositate dalle torbide e cogli accresciuti concimi, darebbero un bel tributo di forza idraulica alle industrie d'ogni genere;

3° Di rendere più intensiva e proficua la coltivazione della vite, producendo in maggior copia e migliori i vini, che sarebbero anch'essi tanta forza e salute per l'operajo e sostituirebbero con vantaggio la parte amidacea del vitto, che occorre a produrre calore, ossia forza, agevolerebbero ed accelererebbero le digestioni e quindi aumenterebbero la forza per il lavoro, e ci darebbero anche vini e spiriti da esportare, invece che comperarli da altri;

4° Di rendere allo stesso modo più intensiva la coltivazione dell'olivo e migliore la produzione degli olii, che pure, oltre al consumo, faranno un ricco genere di esportazione;

5° Di estendere allo stesso modo la coltivazione del gelso e la produzione della seta, che si potrebbe lavorare in paese, per noi e per esportare;

6° Di accrescere allo stesso modo la produzione di tutti i frutti meridionali, che sono già uno dei più importanti prodotti per la esportazione nei paesi settentrionali, che non ne possono produrre e che colle comunicazioni ferroviarie ce ne domandano sempre di più;

7° Di produrre allo stesso modo erbaggi e frutta, che l'esperienza ci prova poter accrescere utilmente d'assai le nostre esportazioni, giacchè anche questi prodotti sono molte volte una primizie per i settentrionali ed altri un genere ricercato per i meridionali, dove certe frutta non allignano, od almeno non riescono così saporite;

8° Di cercare in fine, col rimboscamento delle montagne e l'impratimento delle medesime, oltrechè di darci dei prodotti di cui abbiamo bisogno, il modo di regolare il corso delle acque, per impedirne i danni, per temperare il clima, per aggiungere tutti i vantaggi sopra contemplati.

Trattando di tal maniera, su tutto il territorio italiano, l'economia della produzione del patrio suolo, noi avremmo non soltanto i prodotti per il nostro consumo, comprese le granaglie, ma faremmo dell'industria agraria la prima delle industrie, la quale pagherebbe quello che altri possono produrre a miglior patto di noi.

Se poi, considerando, che il suolo italiano è il più vario di tutti anche per la produzione, faremo le ferrovie agricole, od economiche, come cominciarono a fare in alcune parti del territorio italiano, avremmo giovato altresì alla specializzazione delle diverse produzioni agricole, e quindi al perfezionamento di tutte ed al commercio ed al collegamento degl'interessi di tutte le stirpi italiche, rassodando la unità nazionale.

Noi vorremmo, che, invece di presentare agli operai vantaggi fantastici del socialismo dello Stato, che lavorerebbe per la decadenza, invece che al progresso economico e sociale della nostra popolazione, i nostri uomini di Stato, e quelli che li mandano, o li mantengono al potere, considerassero questi modi di trasformazione della nostra prima industria che servirebbe alla creazione di molte altre, e la giovassero con appositi studii or dinati per tutto il territorio nazionale.

Sotto a tale aspetto, ci sembra che questo sarebbe anche un tema elettorale, più utile di tutte le trasformazioni politiche e molto più ancora di certi patteggiamenti che si cercano fra i piccoli ambiziosi per farsi eleggere deputati.

P. V.

Una corrispondenza da Viterbo alla *Stampa*, informa che in quella circoscrizione elettorale vi sono sette candidati di tutte le gradazioni. Queste sette candidature, per la varietà dei gusti e delle tendenze degli elettori, danno luogo a 23 combinazioni, che il corrispondente della *Stampa* enumera. E ciò che succede a Viterbo, succede chi sa in quanti altri collegi!

INONDAZIONI

Venezia, 17. Disastri indescrivibili in tutte le provincie venete.

Stanotte partono l'intiero 40° reggimento di fanteria e due compagnie del genio per le località vicine inondate.

Il movimento ferroviario è dappertutto interrotto. Il servizio postale per l'Austria e la Germania si fa coi piroscafi del Lloyd.

Verona, 16. La piena continua, estendesi rapidamente, le campagne lungo la riviera sono inondate. Furono sgombrate le case minacciate rovina. Il municipio provvide al ricovero di 200 persone prive di tetto. Assicurasi che non vi ha che una sola vittima, alcuni feriti e danni molti.

La condotta della truppa è ammirabile.

Vengono segnalati disastri nella provincia, in seguito alle pioggie dirotte. Notizie officiali avvertono che stanotte è atteso un sensibile aumento.

Como, 16. A Varenna sono crollate due case, minaccia rovina il ponte. Sono rotte le comunicazioni con lo Spluga.

Brescia 17. Il Mella è rigonfiato, ruppe ponti ed argini. La pioggia continua.

Verona, 17. L'inondazione è aumentata. Hassi dal Tirolo che le acque crescono. Gli inondati furono provveduti. Sono crollate tre case: periti una donna e tre bambini.

L'autorità presta un servizio attivo. La piena è più alta di circa 70 centimetri di quella del 1868. Un molino fu trasportato. L'acqua ruppe le balaustrate del del Ponte Nuovo. Grande spavento. Tempo orribile. Le autorità sono sui luoghi minacciati. Quasi tutta la città è inondata.

Belluno, 17. Il Ponte delle Nazioni e Brebano sul Cordevole fu interamente asportato. L'ingrossamento del torrente fece crollare il ponte presso Longarone.

Tutti gli stabilimenti di seghe pericolano. Grandi guasti. Il transito è impedito. Furono date disposizioni immediate per le riparazioni.

Treviso, 17. L'inondazione cresce rapidamente. Fu allagata la pianura fra il Ponte di Piave e Salgareda e parte del territorio da Susegana a Spresiano. Sono rotte le comunicazioni in più parti; sospesi i treni per Conegliano. Il Piave ha rotto nel territorio di Noventa.

Vicenza, 17. L'Astico ruppe due ponti di legno. Il fiume ha rotto a Caltrano fra Breganze e Bassano. Le acque decrescevano, ma ricomincia a piovere.

A Solagno furono salvate 17 persone pericolanti. A Zerego è confermata la perdita di 5 persone di una stessa famiglia per crollamento di una casa.

A Cologna la rotta del Timonchio non è grave, se cessasse la pioggia; continuando stanotte, domani si avranno nuovi disastri. Le autorità provvedono.

Padova, 17. A Fontanive sono caduti due ponti interrompendo le comunicazioni con Vicenza. Furono salvate parecchie famiglie a Lobbia e S. Giorgio di Bosco.

Il Brenta ha inondato parecchi comuni.

Verona, 17. La piena dell'Adige supera di 85 centimetri la piena del 1868. Si chiese pane a Milano, barche a Venezia, essendovi pericolo di rottura assoluta di tutte le comunicazioni. E' crollato il ponte nuovo, principale della città.

Milano, 17. Furono riattivate le linee del Gottardo fra Milano e Lecco.

Reggio Calabria, 17. Un uragano iersera ingrossò il torrente Favazzina, che minaccia la borgata omonima.

Roma, 17. Il ministero dell'interno ha disposto affinchè i prefetti provvedano immediatamente ai bisogni più urgenti dei danneggiati dalle inondazioni.

Verona, 17. La piena continua terribile. Lo spettacolo è spaventoso. Molte persone sono ricoverate sui tetti. Altri ponti, oltre il nuovo, sono in pericolo.

La circolazione ovunque è sospesa. Difettano gli alimenti e l'acqua potabile. La pioggia continua dirotta. La città è totalmente inondata.

Treviso, 17. La rotta del Piave è spaventevole al Ponte del Piave. Salgareda è circondata dalle acque. Preparasi il trasporto degli abitanti con barche. Una vittima a Noventa di Piave. Furono atterrate molte case.

Quattrocento famiglie pericolanti abbisognano di soccorso urgente. I fornai di Treviso lavorano a mandar pane alle popolazioni inondate. Sono partite la truppa e le autorità. I barconi della marina sono giunti da Venezia.

Da Motta chiedonsi soccorsi in causa della rottura dell'argine della Livenza. Prevedesi un'inondazione dell'abitato. Il panico è generale.

— I danni prodotti dal Piave sono immensi. Verso Conegliano allagò un territorio estesissimo. I ponti di Vidor e Segusino crollarono. Le taglie di legname dei boschi del Cadore sono trasportate dalle onde. Il Piave, straripato sopra il ponte della Priula, minaccia disgrazie anche a Saletto.

A Noventa di Piave la rotta del fiume è grandissima. L'inondazione è spaventevole; le case sono atterrate; quattrocento famiglie pericolanti.

Da Motta telegrafano essersi domenica a mezzodì rotto l'argine della Livenza nella località detta *Croce*.

«Alla Priula, scrive il *Progresso* di Treviso del 17, il ponte sul Piave sta saldo, ma la stazione di Piave è isolata, per cui si annuncia impossibile il trasporto per due giorni almeno.

Fra i due ponti l'argine minacciava questa notte di cedere, ma con zolle e terra fu scongiurato il pericolo.

A Colfosco tutti furono messi in salvo. Nessuna vittima.

A Spresiano sono arrivati i bersaglieri. Si provvede al salvataggio di molte persone a Maserada».

— Notizie dal Cadore bruttissime; temonsi nuovi disastri. Crollano ponti. Perarolo è minacciato.

— Dai giornali di Genova apprendiamo che tutti i torrenti sulle due Riviere ingrossarono straordinariamente. La Scrivia ingrossò in modo che bisogna risalire fino al 1832 per rammentare la piena odierna.

— Nella valle Trompia il torrente atterrò il ponte di pietre. A Carcina due altri ponti minacciano di rovinare.

A Gardona, il torrente avendo cambiato letto, invase i sottostanti terreni.

— Altri telegrammi dalla Lombardia dicono che la grandine ha devastato le risaie del Vercellese. I danni sono immensi e si fanno ascendere a parecchi milioni.

— Seguita ad essere interrotta la strada Belluno-Conegliano, onde le corrispondenze pel Bellunese e Cadore sono mandate con vettura speciale dalla parte di Feltre.

— Da Verona si telegrafa che è stata riparata la linea Verona-Ala, onde sono stati riattivati i treni.

Lugano 16. Le acque rovinarono un ponte della ferrovia fra Bellinzona e Biasca; fu sospeso il servizio.

Bolzano, 18. Le inondazioni estendono il loro corso; dappertutto si rompono gli argini.

Il terreno fra Branzoll e Neumarkt è totalmente inondato.

La valle di Gargazon sotto Meran forma un immenso lago.

Si è rotto l'argine ferroviario a Meran. Il fiume si versa sui campi, sicchè il Ticino e l'Eisach uniti distruggono i vigneti e minacciano di rovinare affatto la colonia di Sigmundskron. La sciagura è enorme.

Il cattivo tempo continua.

I danni ascendono ormai a milioni. La Südbahn è interrotta in diversi luoghi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. In seguito alla polemica, alla quale ha dato luogo l'abortito duello fra il Dobelli direttore della *Capitale* è l'avv. Celli direttore dell'*Ezio* II, l'altra sera a Roma nel caffè del Senato in piazza Madama, nacque una disputa che si cambiò quindi in colluttazione fra l'avvocato Petroni e il negoziante Guastalla, padrino del Dobelli, da una parte, e gli avvocati Celli e Marcone dall'altra. Non si fece uso di armi, ma si scambiarono pugni, ombrellate e bottigliate. Il Guastalla fu ferito alla testa da una bottiglia. I litiganti furono condotti in Questura.

Bologna. Nell'interno del forte Belvedere, fuori Porta Santo Stefano, il di 14 corrente alle ore 4 pom. toglievasi la vita con un colpo di rivoltella il sottotenente G. P. del 2° reggimento granatieri.

Il G. P. aveva appena 24 anni; apparteneva a distinta famiglia napoletana.

Stava presentemente scontando una pena disciplinare. Lasciò una lettera in cui prega sia avvertito del fatto un suo fratello.

— Martedì passato, a sera, il signor Frizzati di Bologna fu aggredito da cinque sconosciuti di vicinanza di Medicina. Non avendo danaro sufficiente, fu costretto a mandare un servo alla sua villa. Come ebbero il danaro, fu lasciato in libertà.

Arezzo. Telegrafano da Arezzo, 17 alla *Riforma*: V'è stato oggi uno scontro di treni a Castiglione Fiorentino. Il treno diretto si scontrò con un treno militare. Vi sono alcuni militari contusi. Il treno diretto dovè subire un ritardo.

Napoli. In una riunione della Associazione Progressista, Nicotera presidente, raccomandò ai soci di partecipare attivamente alle elezioni, concludendo per l'alleanza coi gruppi ed altre associazioni concordi nel programma. E propose il seguente ordine del giorno: «L'Associazione approva il programma esposto dal suo presidente Nicotera, deputato di Salerno, ed affida al Consiglio direttivo l'incarico di partecipare alla lotta elettorale con tutti gli elementi sinceramente liberali ». L'ordine del giorno fu votato all'unanimità.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La *Kölnische Zeitung* riceve da Parigi quanto segue: Da fonte sicurissima si sostiene esistere un patto segreto fra l'Inghilterra e la Turchia che assicura all'Inghilterra la preponderanza politica sull'Egitto. Il patto è ormai firmato da tutte due le potenze.

In forza di questo patto, è concessa al sultano una sovranità nominale come quella su Cipro, mentre all'Inghilterra vengono riserbati pienissimi poteri. Il kedive dovrà considerarsi come un mandatario dell'Inghilterra.

Si assicura che un tale accordo verrà semplicemente notificato all'Europa, senza perciò convocare alcun congresso, e neanche una conferenza.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 81) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 6 ottobre p. v. si procederà in Udine avanti il Direttore del Genio militare all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare in Palmanova, pel triennio 1883-84-85, pella spesa annua di l. 5500.

2. Sunto di precetto mobiliare. L'usciere Brugnera del I mandamento di Udine, a richiesta dell'avv. Brusadola e Consorti, ha fatto precetto a Maria Vidigh Lovisigh di pagare al richiedente fra giorni 5 l. 209.05 ed accessori.

3. Estratto di bando. Ad istanza del R. Demanio nazionale, nel 29 settembre corr. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 2304.84, in odio di Moras Giuseppe di Basedo di Chions l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Villotta. (*Continua*).

In continuazione della festa di jeri. Com'è naturale, quando ci si trova in una compagnia di persone, che hanno tutte il medesimo scopo e partono dalla stessa idea, e che sono chiamate a parlare con un bicchiere di vino spumante in mano, in tutti i discorsi che si fanno c'è una nota *costante*, che forma la regola, mentre le *varianti*, dipendenti da quello di particolare che c'è nella natura, o nella posizione di ciascun individuo, se dànno significazione all'indole, od alle disposizioni di chi in qualche cosa *varia*, non tolgono il *comune senso* a quello che tutti pensano, o dicono, e che si pregia nella sostanza per lo appunto per la sua identità.

Fate pure una litania di nomi di quelli che hanno parlato; ma ci potreste voi altro nei discorsi di tutti trovare in una simile occasione, che dei ricordi alla potenza del lavoro, che è il massimo strumento della civiltà e nobilita l'uomo quando è libero, che inalza di grado le bene ordinate famiglie e le Nazioni che sanno apprezzarlo e dovutamente compensarlo; che va unito all'istruzione, cui ogni persona libera deve cercare di darsi, specialmente come sussidio alla propria professione e come ingentilimento dell'anima; che l'operajo, divenuto libero, per ajutarsi e migliorare le proprie condizioni deve ricorrere alla associazione, che nelle associazioni tutte occorre la concordia ed evitare ogni cosa che possa produrre delle divisioni; che davanti alla patria redenta, che accomuna a tutti quelli che possono esercitarli tutti i diritti, c'è una ragione di più per coloro che lavorano di accomunare le loro forze, onde farle valere, non come un'ingiusta pretesa, ma come un principio di equità e fratellanza, non soltanto come uomini, ma come membri d'una Nazione; che per ottenere questa giustizia bisogna essere giusti con tutti, onesti, ordinati, di tal guisa che il giudice, se anche ha da decidere quistioni d'interesse, non abbia più ragioni di punire; che conviene onorare il lavoro intellettuale e la scienza, come quelli che trovano mezzi di benessere sociale e strumenti del comune progresso e forze morali e materiali per l'intera Nazione; che il progresso vero in ogni cosa bisogna che sia un intento comune a tutti, e che mirando ad esso si trovano le maggiori soddisfazioni anche per gl'individui; che il rispetto e l'affetto reciproci ed il sentimento della propria dignità e la gratitudine a quelli che per la patria e la libertà hanno più fatto e sparso il loro sangue e dato anche la vita, sono le maggiori guarentigie per raggiungere gli alti scopi d'ogni società e particolarmente della nostra?

Ebbene: qua e là vi avete trovato, più o meno chiaro, espresso o sottinteso, nei discorsi di tutti quelli che parteciparono al banchetto dell'Associazione operaia udinese; e quello che non dissero i signori Volpe presidente, Luzzatto, Rizzani, Martini, Gambierasi, Ferrari, Bardusco, Zamparo, Avogadro, Valussi, Del Bianco, Berghinz ecc. lo dissero quelli che parlavano più basso, conversando coi vicini, o coll'accentuazione da essi data coi loro plausi a certe parole più spiccate dei discorsi altrui.

Aggiungeteci qualcosa sulle origini, sulla condotta, sui progressi ed effetti già ottenuti dalla Società, sui modi da tenersi per continuare sulla buona via, sul concorso richiesto a tutti, sulla buona armonia da mantenersi ed altre idee presentate e cose raccomandate da quelli, che ebbero, hanno od avranno dei speciali incarichi nella Società stessa, ed avrete compiuto il quadro forse ancora meglio, che se poteste cogliere a volo la parola di tutti: poichè, diciamo, non sono tanto le piccole *varianti*, ma le *costanti* quelle che dànno la massima e più giusta espressione dei discorsi di quelli che bevono assieme il bicchiere dell'amicizia e della fratellanza.

E se bene vogliamo guardare un poco addietro nella nostra vita nazionale, da pochi anni per virtù dei migliori risorta, sono appunto le *costanti* della volontà, del pensiero e dell'azione quelle che fecero le grandi cose, e che per conseguenza faranno anche il nostro progresso. Le *varianti* saranno sui modi, sui mezzi, sulle opportunità, cose tutte che si discutono e che se possono dare luogo ai dispareri, dovranno poi finire col dare luogo agli accordi, sicchè si avveri per noi quel detto: *vis unita fortior*, o quell'altro, che ad evitare la decadenza che proviene dalla discordia, dobbiamo ricordarci che colla concordia soltanto si fanno le cose grandi.

Adunque tollerate, che con queste poche parole diamo la vera ed unica espressione alla solennità dell'altro jeri.

Nella relazione ieri dettata sulla festa della Società operaia non abbiamo fatto le debite retribuzioni di lode al maestro Perini, che ebbe tanta pazienza, premura e maestria nell'istruire in breve tempo così bene la Fanfara sociale. Lo facciamo quindi oggi di molto buon grado, accertando l'egregio maestro che l'intera cittadinanza fu soddisfatissima del contegno e della bravura dimostrata dai suoi allievi.

Abbiamo anche notato con somma compiacenza l'intervento della matrina della Bandiera signora Elisa Nardini, che, quantunque indisposta, volle onorare di sua presenza l'inaugurazione del Gonfalone. Tanto più la Società gliene deve essere grata, perchè, non badando alle sue sofferenze, Ella volle in si lieta circostanza essere in mezzo ai suoi consoci operai.

Parole lette dal Presidente del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri nella festa scolastica della distribuzione dei premi il 17 settembre 1882:

« Ringrazio prima di tutto, come è di dovere, a nome del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, le Autorità regie e cittadine e le onorevoli Rappresentanze, che, accettando il nostro invito, convennero a rendere più solenne la nostra modesta festa scolastica.

Modesta di certo, se la si confronti colle solennità consimili dei maggiori istituti di insegnamento secondario, ricchi del prestigio che loro viene da una più lunga vita, dai più larghi studî, dall'importanza delle carriere alle quali aprono la via.

Questa invece, che qui vedete, è la scuola secondaria dell'operaio che rimane operaio.

Eppure io so di non ingannarmi, se affermo che la festa di una scuola di questo genere ha in sè un prestigio che è tutto suo; e suscita in chi vi assiste un senso nuovo di interesse e di affetto; e lascia impressioni che non si confondono con quelle di verun'altra.

Già sono parecchie e singolari le differenze che specializzano, in mezzo alle scuole ufficiali, il tipo di una scuola operaja come la nostra.

In quelle, una serie d'anni contati con ansia, nella aspettazione di una carriera lontana; — qui invece la carriera è già scelta, è già incominciata; la scuola non la ritarda, ma la accompagna così, che neanche un anno perduto può dirsi una vera perdita.

In quelle, lo studio e l'ingegno posti a dura prova sopra materie molteplici, e il premio sovente scontato col pallore della fronte; — qui lo studio misurato ai bisogni ed ai doveri della vita operaia; e perfino i pochi rudimenti di lettere e di scienze, non altrimenti che il disegno, l'intaglio e la plastica, insegnati colle sembianze di un'arte; e la scuola tutta arieggiare l'officina, un'officina dove i muscoli riposano, e dove la mente si rinforza e non fatica.

In quelle, la facile e fredda disciplina dei regolamenti, e un ordine e un ossequio che, sostenuti da tante molle tradizionali, camminano da sè; — qui invece (perchè non dirlo?) una rozza vivacità popolare che a primo aspetto scoraggia; ma che poi un po' alla volta coll'affetto e col convincimento si piega, e quel piegarsi è una spontanea vittoria del carattere, che durerà.

Quale è dunque il segreto di quella impressione di simpatia, che destano generalmente nell'animo le libere scuole operaie, alle quali pur tanto manca per reggere al confronto degli istituti regolari?

Il segreto è questo, che esse giungono a proposito per provvedere ad un reale bisogno dei tempi, al benessere di una classe sociale troppo a lungo negletta, e che dall'antico ordinamento della istruzione pubblica non poteva trarre direttamente alcun beneficio.

Fors'anco, lasciatemelo dire, il segreto sta in ciò, che il concetto stesso di queste scuole ed il loro modo di muoversi risponde ad un certo ideale che noi cominciamo a formarci delle scuole dell'avvenire, alle quali vorremmo affidata la educazione pratica e civile di tutte le classi non dirigenti della nazione.

Ma per questa nostra scuola operaia e per il nostro paese il segreto è poi questo: che ella fu, nella sua origine, uno dei primi e più sani frutti della riacquistata libertà.

Nacque infatti questa scuola, insieme colla Società di mutuo soccorso, dal senno e dalla concordia dei nostri operai, già nell'indomani della liberazione politica, sotto la forma di una scuola libera di disegno. E va rammentato sempre a titolo di onore lo zelo e l'affetto col quale gli operai stessi, con personale abnegazione, si adoperarono a condurne e a vigilarne l'insegnamento; e la perseveranza ingegnosa con cui seppero sostenerla per lungo corso d'anni nel pubblico favore.

Riordinata e completata, tre anni or sono, sul tipo delle scuole d'arti e mestieri del Regno, non ha cessato di essere una scuola operaia; di rivolgere ad esclusivo beneficio della classe operaia i propri progressi; di rappresentare quel principio dell'istruzione che sta scritto sull'antica e sulla nuova bandiera di questo Sodalizio.

I sussidi generosi e solleciti del governo, del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio, le hanno assicurato materialmente la vita, e le assicureranno, ne siamo convinti, anche quel maggiore sviluppo di cui ella è capace: — è un organismo giovane, avviato sul crescere; e il maggior nutrimento di cui oggi abbisogna essa lo renderà centuplicato quando sarà adulta.

Ma la sua vita vera dipende invece dalla cooperazione morale di voi tutti, di quelli fra voi specialmente, che nella vostra posizione di genitori o padroni dei giovani artieri, portate la responsabilità di preparare al paese la ventura generazione operaja.

Il mondo cammina; le arti e le industrie si affinano; il rude ingegno nativo non basta più in questa lotta dei destri e dei forti, che si chiama la concorrenza. Non basta lavorar bene, è d'uopo lavorar bello, più bello d'altri, più presto d'altri, più a buon prezzo d'altri, più onestamente d'altri; avere la mente aperta a tutto ciò che concerne il proprio ramo di industria e l'occhio desto ai propri interessi, e ai propri diritti; — il tutto sotto pena di andare indietro mentre gli altri camminano.

Certamente vi è stato e vi sarà sempre taluno, che in circostanze eccezionali di fortuna raggiungerà, anche a tentoni, quella meta; — ma la riuscita solitaria di taluno o di taluni non conclude a nulla, quando si tratta invece di rialzare nella media il livello industriale di un paese, e di eccitare nella massa della gioventù operaia le attitudini necessarie, colla diffusione della coltura professionale.

Ora è mestieri che entri, per opera di voi tutti, nel convincimento generale questa massima, che il tirocinio dell'artiere oggi vuol essere fatto sotto la doppia guida della officina e della scuola: — è mestieri che diventi un fatto costante quello di considerare la scuola operaja come cosa vostra, di ciascuno di voi, come un naturale complemento quotidiano della vostra officina.

La istruzione elementare, quella del solo leggere e scrivere, nei tempi andati era ritenuta già come un grado di coltura: — d'or'innanzi, dopo le ultime leggi dello Stato, senza saper leggere e scrivere uno non potrà quasi chiamarsi cittadino.

Ora, se alziamo gli occhi e se ci guardiamo d'intorno, se guardiamo le nazioni vicine, e perfino le vicine provincie, possiamo dire che non sono lontani i tempi in cui, non per leggi dello Stato, ma per la forza delle cose, un operajo, senza la coltura secondaria professionale, non potrà chiamarsi un operaio completo.

Ecco perchè fu benvenuto il concorso ed il consiglio del Governo e degli altri enti morali, a rinforzare la scuola operaja e a completarla in guisa che, oltre alla coltura artistica nei varj rami del disegno, ella potesse somministrare anche un piccolo corredo pratico di coltura generale, in fatto di scrittura, di conteggio, di tecnologia e di diritti e doveri; corredo che ogni operajo deve possedere, qualunque sia l'arte che professa.

Essa è rimasta, come era nata, una *scuola libera*; ma conviene ben guardasi dal fraintendere questa parola: conviene che voi ci ajutiate affine di non lasciarla fraintendere dai giovani operai.

Libera si, ma ordinata e misurata tutta intera al proprio fine: — libera nel senso che si conviene ad uomini liberi, i quali sanno aver l'energia di perseverare nella via incominciata.

Non è da uomini liberi fermarsi a mezzo, tornare indietro, lasciarsi vincere dalla più lieve difficoltà che si incontri sulla strada del proprio bene.

Voi, bravi giovani, che oggi dinanzi alla Città tutta ricevete il premio della *assiduità* e della *diligenza* con cui avete profittato della nostra scuola libera, voi avete ben compreso quale sia il valore di questa libertà.

Ebbene, cercate di farlo comprendere, nelle liete espansioni di questo giorno, anche a quei vostri compagni che non vi hanno imitato, anche a quegli altri che avrebbero potuto, e non vollero, essere vostri compagni. Dite loro come sia vero che, dopo aver fatto onore alle proprie promesse, dopo avere adempinto con costanza al proprio dovere, l'uomo si sente più libero di prima.

Se poi, tendendo l'orecchio ai discorsi dei grandi, vi verrà fatto di udir parlare di nuovi diritti, di legittime influenze che la libertà viene aprendo alla classe operaja, di riforme civili da promuovere in suo nome e di altre cose al quanto difficili per ora alla vostra giovane intelligenza, siate pur certi che la via di quelle conquiste si spianerà all'operajo per l'appunto con que' due potentissimi elementi che voi state imparando: *coltura ed onestà*. »

Società dei Reduci. *Seduta del 16 settembre* 1882. Vennero ammessi quali soci effettivi i signori: Gressani Luigi, Panzeri Paolo, Verza Eugenio, Tosolini Luigi, Mamoli nob. cav. Ferdinando tutti di Udine, e Mer Giuseppe di S. Odorico, e quale socio onorario il signor Peressini Antonio di Udine.

Viene data comunicazione al Consiglio della lettera 14 corrente del Circolo liberale Operaio Udinese, il quale si associa alla protesta fatta da questa Società il 7 and. per la proibizione della commemorazione Grovich.

Viene data comunicazione di lettera di egual tenore della Fratellanza popolare Friulana « Pensiero ed Azione ».

Il Consiglio, accettando l'invito della Commissione direttiva della Commemorazione Garibaldi in Tricesimo il 24 corr., delibera d'intervenire a detta cerimonia, incaricando il consigliere prof. Bonini Pietro di rappresentare questa Società.

Il Consiglio vota un ringraziamento al Capo-mastro signor Barbetti Giuseppe, il quale, a sue spese, mise a posto la lapide a Garibaldi, e vota pure un ringraziamento al signor cav. Gio. Batt. De Poli pel dono dei quattro rosettoni decoranti la lapide medesima.

Il Consiglio delibera di donare alla Società di Ginnastica l'inscrizone di Garibaldi, che provvisoriamente era collocata nel prospetto del palazzo dei MM. Mangilli, onde sia conservata nella palestra.

Viene deliberato di concorrere all'erezione di un Forno Crematorio in Udine con la somma di L. 20.

Il Consiglio delibera che la inaugurazione della lapide Grovich abbia ad aver luogo appena il Governo avrà tolto il divieto.

La Fiera umoristica di Beneficenza ha avuto ier l'altro sera, come era stato d'altronde preveduto, uno splendido successo. Questo fatto lo constatiamo con viva soddisfazione, inquantochè è da sperarsi che in seguito a questo risultato si darà definitivamente il bando alle lotterie, le quali, mentre danno sempre luogo ad inconvenienti di diversa natura, feriscono poi anche, sotto un certo aspetto la dignità della Società operaia.

È ben vero che queste lotterie sono feconde di cospicui incassi, ma portano anche con sè delle gravi noie e delle rimostranze gravissime per parte dei cittadini che si vedono annualmente presi d'assalto per essere indotti a concorrere per arrichire di oggetti la lotteria, per poi concorrere con il denaro.

Le Fiere con il sistema esperito quest'anno non sono soggette a questi inconvenienti e la Società operaia con esse, emancipandosi dall'accennata servitù, si porrebbe in grado di provvedere forse nella stessa misura alla pubblica beneficenza, procurando al pubblico un vero e geniale trattenimento.

Non dobbiamo però dimenticare che condizione indispensabile della riuscita delle Fiere umoristiche è certamente la cooperazione delle signore e signorine, il concorso delle quali non sarà mai per mancare, potendo fare sicuro affidamento sulla loro squisita gentilezza e sul nobile spirito di filantropia da cui sono sempre animate. E se abbiamo potuto constatare lo splendido successo dell'esperimento di domenica sera, si fu in massima per merito loro, che con un brio senza pari hanno saputo disimpegnare il loro incarico, con rara gentilezza assunto, mostrando che il desiderio sommo del bene ha fatto loro porre d'accanto ogni scrupolo e non curare i pregiudizi, dando così nobilissimo esempio di indipendenza morale.

S'abbiano esse le nostre sincere congratulazioni e ringraziamenti anche a nome di tutti quelli ai quali sta a cuore la pubblica beneficenza.

Additiamo intanto al pubblico i loro nomi, perchè abbiano a servire in avvenire di generoso esempio; esse sono le signore: Foramitti-Franzolini Virginia; Hirschler-Milanopulo Carlotta; Nuti-Pinocchi Rosina; Casellotti-Hoche Luigia; Manfroi-Verza Luigia; Peressini-De Candido Elisabetta; e le signorine Bardusco Giuseppina; Cova Clelia; Cova Augusta; Pincherle Vittoria; Hirschler Adele. X.

Ringraziamento. La sottoscritta è lieta di adempiere al grato dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti quei signori, che gentilmente prestarono l'efficace opera loro affinchè il tentativo di *Fiera di beneficenza*, che ebbe luogo la sera del 17 corr. nella Sala dell'Ajace, in occasione del XVI anniversario dell'istituzione della Società operaia, avesse a riuscire nel miglior modo possibile.

E poichè l'esito della Fiera si deve particolarmente al gentile concorso di egregie signore e signorine, la sottoscritta non mancherà d'indirizzare loro uno speciale ringraziamento.

Udine, 19 settembre 1882.

La Presidenza
della Commissione per la Fiera.

Alcune scene durante la vendita dei biglietti della Lotteria. Le Commissioni per la vendita dei biglietti della Lotteria di beneficenza, furono veramente sottoposte a non poche prove. Cominciamo col dire che i *Caselli* erano male riparati dal vento e dalla pioggia; forse quando si eressero, si pensò che per il dì della Lotteria sarebbe stato bel tempo. Ma ciò non era tanto sperabile, dappoichè da più giorni pioveva continuamente; quindi ben si poteva prevedere e provvedere.

Ed ora andiamo innanzi. — Alle ore 7 1/4 di sera entrano le Commissioni coi relativi biglietti nel casello a loro destinato. La gente si avvicina, anzi assale il casello da ogni parte. Una folla di mani si presenta, s'agita e si dibatte di fronte agl'incaricati. Dieci biglietti, sedici, venti,

quaranta, trenta, otto, ecc. ecc. è il continuo chiedere del pigiato popolo. Si può immaginare il lavoro degl' incaricati, i quali non sanno dove riporre il denaro. C'erano però due cassette; ma quelle erano chiuse a chiave; cosicchè dovettero smettere dall'introdurvi le palanche, occorrendo queste per dare alla gente il resto della moneta. Quindi si pensò di gettare le palanche in terra. Non l'avessero mai fatto! Alcuni monelli subodorarono la cosa, ed avvicinatisi al casello, dopo qualche tempo, si abbassarono, lacerarono la tela che malamente stava attaccata al piccolo rialzo in legno, e ne presero una buona manata. Uno della Commissione, visto l'audace furto, saltò fuori e corse dietro ai monelli; ma che! sparvero in un baleno.

In quel mentre uno tra la folla, che veniva ad acquistare biglietti, chiede: me ne dia dodici, presto.... dodici; e così dicendo stende la mano. L'incaricato gli conta i dodici biglietti, l'altro se li prende e se ne va. «Il denaro, ohe!» si grida dal casello; «fermate quell' uomo, fermatelo!» Ma tutto è inutile; il ladro si confonde tra la folla e sparisce. Poco dopo, da un altro lato dello stesso casello, s' avvicina un'altra canaglia la quale fa il medesimo tiro, defraudando così dieci biglietti.

Trascorsa un'ora da questi avvenimenti, alcuni altri monelli tentarono il furto delle palanche, ma non vi riuscirono, perocchè la Commissione s' accorse a tempo e li fece sgambettare.

Intanto la pioggia imperversava, il vento soffiava, ed i signori incaricati trovavano uno scarso riparo sotto al loro ombrello. Di quando in quando si presentava qualcuno ad acquistare biglietti, ma taluni di quegli erano bagnati e perciò venivano rifiutati. Verso le ore 11 venne ordinato lo spegnimento parziale delle fiammelle a gaz. Felice notte! Quel casello rimase completamente al buio. Gl' incaricati cercarono un moccolo, e, vedi abnegazione! al chiarore incerto di quello, poichè il vento minacciava sempre di spegnerlo, stettero fermi al loro posto.

La gente, che in causa dell'oscurità, s'era allontanata, visto il lumicino, si avvicinò ad acquistare di nuovo dei biglietti, e così essi attesero per mezz'ora ancora. Dopo, i suddetti signori, visti diradarsi gli acquirenti, presero armi e bagaglio, e bagnati e stanchi (avendo dovuto restare in piedi per quasi 5 ore) si portarono nella sala d'Ajace, ove consegnarono il tutto nelle mani del Cassiere della Società. C.

Altri particolari sull'affare di Ronchi di Monfalcone. Come avvertimmo, le dicerie che correvano sopra il fatto successo a Ronchi erano tali e tante, che sembrava difficile lo sceverare la realtà delle rigonfiature. Ma ci sembra di avere appurato la verità nelle poche notizie seguenti:

Tra le dicerie che correvano qui era perfino quella, che l'arrestato di Ronchi fosse di Udine. Siamo contenti, per l'Italia, e per il nostro paese, che ciò non sia. Di Udine è soltanto il vetturale, che condusse a Ronchi due forastieri; l'uno dei quali proseguì poi con altra vettura per Trieste e non si sa chi sia. L'altro fu arrestato alle ore 3 1/2 di sabbato in una osteria di Ronchi dopo una colluttazione col gendarme che voleva arrestarlo: ed a questo furono trovate due bombe e le munizioni relative.

Nel primo costituto, fatto a Ronchi nell'istessa notte, questo arrestato, dichiarò di chiamarsi Augusto Rossi, nato a Trieste, di avere fatto i studii al Politecnico di Vienna e di avere emigrato in Italia, e confessò di essere stato diretto per Trieste per salutare l'Imperatore d'Austria con quelle bombe, e che l'appiccassero pure, che già cent'altri erano pronti a fare quello che voleva fare lui.

Il Rossi è di media statura, alquanto grosso, con mustacchi biondi dell'apparente età di 24 anni.

Se anche l'arresto non potè essere fatto sul nostro territorio, come sarebbe stato desiderabile piuttosto che su quello di Gorizia, dobbiamo dire, che l'Autorità locale fece in tale occasione tutto il suo dovere, anche a costo di vessare chi doveva passare il confine per i proprii interessi. Le strade che attraversano il confine e tutta la linea erano questi giorni sorvegliate da molte squadre volanti di carabinieri e guardie di questura, fatte venire anche dall'interno del Regno. Ma un confine, che corre tortuosamente fra i campi, senza che sia segnato nemmeno da qualche fiume o torrente, ed attraverso al quale passano sovente incolumi i contrabbandieri, che vanno a caricarsi nei villaggi che stanno sul territorio vicino di zucchero in magazzini per questo preparati, non è certo facile a custodirsi. Si crede anzi, che i forastieri siensi serviti d'un contadino contrabbandiere come guida per passare al di là del confine.

Questo è quello che sappiamo finora, oltre agli arresti fatti ieri a Buttrio.

Su questo stesso argomento leggesi nell' *Indipendente* di Trieste:

Il capitanato di Gradisca era stato notiziato che di questi giorni doveva introdursi di contrabando oltre il confine una spedizione di petardi.

Infatti l' altrieri passò il confine italiano una caretta dirigendosi verso Ronchi.

In una locanda di questo villaggio arrivarono lo stesso giorno due individui chiedendo una camera per riposare e poi una vettura per recarsi a Trieste.

L' oste, cui parvero sospetti, avvertì tosto del loro arrivo l' autorità di pubblica sicurezza. Accorse un gendarme e mentre voleva entrare nella camera occupata da uno dei due sconosciuti questi lo minacciò col revolver.

Il gendarme gli fermò a tempo il braccio e ne nacque un breve parapiglia che finì coll' arresto del forastiero.

Venne rovistata la camera e nel cassetto dello scrigno si trovò un baule con dentro due bombe.

L' arrestato restò a Ronchi.

La persona che venne scortata la notte di sabbato a Trieste è il vetturino che condusse oltre confine i due sconosciuti.

Ecco il fatto come è narrato dalla *Triester Zeitung* che dice di averlo da fonte attendibile.

Conferenze pedagogiche. Domani vi sarà la chiusura delle conferenze e verrà riassunta la discussione seguita intorno tutti i quesiti. Facciamo invito a quanti tengono a cuore la causa dell' istruzione d' intervenire a prendere conoscenza di persona del lavoro fatto, certi che si persuaderanno come questi convegni hanno avuto una pratica utilità, e come saranno seme che darà buoni frutti.

Ancora sull' istruzione agraria pratica nelle scuole rurali. Riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

Ho letto oggi nel pregiatissimo giornale da Lei diretto la notizia risguardante la votazione fatta dai maestri riuniti alla conferenza agraria del 17 corr., dell'ordine del giorno diretto all'on. Ministro della pubblica istruzione, onde ottenere la bella e proficua istituzione degli orti agrarii annessi alle scuole.

Ora la pregherei a voler scrivere nel di Lei sullodato giornale essere stato codesto ordine del giorno proposto dall' egregio sig. Costantino Reyer, in seguito ad un breve ma ben adatto discorso da lui fatto in proposito, per quell'amore ed interesse che nutre per i maestri, e che lo spingono a procurare ogni mezzo lecito onde migliorarne l' infelicissima condizione economica, tanto trascurata.

Per tale doverosa e necessaria aggiunta Lei si avrà di certo la riconoscenza di tutti i docenti qui convenuti per la ginnastica.

Con tutta stima e rispetto

Udine, 18 settembre 1882.

Un maestro.

Biblioteca Civica di Udine. Col giorno 20 corr. la Biblioteca si chiude pel riordinamento interno, e sarà riaperta il 16 ottobre col solito orario, cioè nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e nei festivi dalle 10 ant. all' 1 pom.

Inaugurazione di una lapide a Giuseppe Garibaldi in Tricesimo. Domenica 24 corr. Tricesimo, con lo scoprimento di una lapide, eternerà i sentimenti che i suoi abitanti professano all' Eroe dei due mondi.

Il programma della festa sarà il seguente:

Ore 12 mer. Banchetto offerto dai Tricesimani ai poveri del Comune.

Ore 1 pom. Riunione degli invitati sul piazzale del Mercato.

Ore 1 1/2 pom. Partenza del corteo accompagnato dalla banda, che, passando per borgo S. Antonio e Piazza Maggiore, si recherà davanti il Palazzo Municipale.

Ore 2 pom. Scoprimento; discorsi di circostanza; scioglimento.

Ore 4 pom. Ascensione di un pallone areostatico.

Ore 4 1/2 pom. Estrazione di una tombola a scopo di beneficenza.

NB. Per il buon andamento della festa, si pregano tutti coloro che intendessero prendere la parola in argomento, a farne domanda alla Commissione prima del mezzogiorno, e saranno invitati a parlare secondo l' ordine d' inscrizione.

Tricesimo, 17 settembre 1882.

La Commissione.

Sete. Dobbiamo limitarci a ripetere che gli affari procedono sempre nella medesima condizione; transazioni ristrette al puro bisogno giornaliero; prezzi deboli, senza ulteriore ribasso. Nulla lascia sperare in un prossimo miglioramento.

Ritorno sospeso. A Treviso domenica vennero trattenuti circa 500 soldati congedati appartenenti ai distretti di Belluno e Udine, che ritornavano dalle manovre di Foligno, ed ai quali non è possibile procedere.

Ai giuocatori al lotto. Se a giovedì l' interruzione ferroviaria Udine-Venezia continua, i Ricevitori del lotto dovranno nello stesso giovedì chiudere il giuoco per l' estrazione di sabbato 26 corr. Ciò a notizia degli interessati, onde possano anticipare le loro giuocate.

Fiumi e campagne. Nessuna notizia di nuovi guasti per l'ingrossamento dei nostri fiumi o torrenti, è giunta oggi. Si annunzia anzi che il Tagliamento, a Latisana, segnò un piccolo abbassamento. Il tempo che continua piovoso fa peraltro temere che possano sorgere più tardi altri pericoli. Le campagne intanto hanno sofferto danni gravissimi per le diluviali, continue pioggie; e per poco che il tempo perverso persista, addio raccolti!

Musicalia. Dopo otto giorni di assenza da Udine, solo oggi mi è concesso di dettare due righe sopra un argomento che mi sembra lo meriti. Domenica scorsa, 10, ebbi l'occasione di udire la Banda civica di Tarcento. Ascoltai quasi tutti i pezzi da essa eseguiti, e quasi tutti furono degnamente applauditi dal numeroso pubblico ascoltante. Perciò parmi doveroso un tributo di lode al distinto Maestro della Banda Tarcentina, di cui duolmi non sapere il nome, dichiarando essa Banda una fra le più istrutte e distinte della Provincia. E. T.

Delizie olfatorie. L'altro giorno, in Via Viola, i vicini della casa al num. 60 furono per circa un' ora deliziati dai profumi del cesso di quella casa che si vuotava. Si era scelta per tale odorosa operazione l' ora del mezzogiorno, e il vuotamento venne fatto parte col sistema così detto *inodoro* e parte colle primordiali secchie. Immaginarsi il piacere di quelli abitanti nell'essere favoriti delle profumatissime esalazioni proprio mentre pranzavano o merendavano! Se i preposti all' igiene pubblica fossero passati da quelle parti, oltre che *cerziorarsi* dei prelodati odori, avrebbero anche sentito in che modo energico taluno di quegli abitanti esprimeva la sua soddisfazione pel riguardo che si usava ad essi! X.

Morte accidentale. In Castelnuovo di Spilimbergo il 15 and. mentre certa Rossi Caterina ritornava alla propria abitazione, precipitava in un burrone, e per le ferite riportate poco dopo cessava di vivere.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *Arlecchino e Facanapa rivali in amore.* Con ballo nuovo: *Giuditta al campo di Oloferne.*

FATTI VARII

La piramide d' oro. L' avete vista torreggiare, nelle vetrine dei cambisti, fra i due piccoli coni tanto preziosi eppure tanto a lei inferiori? Vale 100,000 lire quella piramide e la guadagnerà il 26 settembre chi avrà il viglietto fortunato della Lotteria Nazionale di Brescia. Chi sa che questo viglietto non sia tra i pochi ancora disponibili?

Anche a Vicenza ricomparisce un giornale, col titolo: *La Provincia di Vicenza.* Esso intende di propugnare gl' interessi della libertà, dell'ordine e del civile progresso, sostenendo le riforme veramente reclamate dai bisogni del paese.

Grandine. Il temporale di giovedì recò gravissimi danni ai territori di Prosecco e Contovello. Una fitta e grossissima grandine distrusse in pochi minuti tutte le speranze di un raccolto d' uva che si presentava abbondantissimo.

Prestito di Milano. Ha avuto luogo l' estrazione del prestito di Milano dell'anno 1866. Vinse il premio di l. 50,000 la cartella portante la serie 79 n. 1951.

ULTIMO CORRIERE

Un discorso di Nikita.

Il telegrafo ci ha segnalato il ricevimento per parte del principe Nikita di una deputazione dell' Associazione slava di Pietroburgo, avvenuto la settimana scorsa. Il presidente dell' Associazione diresse al principe una allocuzione in cui accentuò i meriti acquistati dal popolo montenegrino per la causa slava. Il principe rispose con parole calde. Ecco un riassunto del suo discorso:

« Io aveva già molto tempo fa assaggiato il sale ed il pane della Russia, e sono, Dio mi è testimonio, rimasto e rimarrò sempre fedele al popolo russo, e all' idea che trova la sua espressione nel popolo russo. Quei tempi erano veramente difficili. L'amore fraterno, la viva simpatia e il soccorso che il popolo russo dimostrò a me ed al mio popolo, mi fa ricordare con orgoglio quei tempi. Furono giorni di lotte eroiche comuni, giorni consacrati dal soccorso che gli slavi sono sempre pronti a prestarsi fra loro.

« Questo segno caratteristico degli slavi di sostenersi e di aiutarsi fra loro ha sempre esistito e non potè essere scosso da verun avvenimento. Ringrazio di tutto cuore il Comitato slavo per i sensi espressimi che mi hanno commosso profondamente. Contemporaneamente professo la mia riconoscenza e quella del mio popolo per l'aiuto ed il soccorso fraterno che il Comitato slavo ci ha mai sempre prestato. »

Arresto politico e perquisizioni a Trieste.

L'altrieri, scrive l'*Indipendente* di Trieste di ieri, 18, venne qui arrestato il signor Giuseppe Solmona cittadino italiano.

La sera di sabato scorso venne praticata dagli organi di Polizia una rigorosa perquisizione nell'abitazione del signor Eugenio Boldrin, direttore del Caffè Fabris.

TELEGRAMMI

Alessandria, 17. Wood entrando a Kafrdwar domandò subito ove trovavasi Paolucci l' ufficiale del *Castelfidardo*; dopo pochi istanti Paolucci presentossi nell' uniforme di ufficiale egiziano. Fu condotto ad Alessandria.

Wood ricevette la sottomissione degli ufficiali egiziani.

Dicesi che il comandante di Damietta sia pronto a sottomettersi. Allorchè i treni giunsero a Kafrdwar per prendere i prigionieri ribelli, tutti sono scomparsi lasciando un piccolo distaccamento per custodire le armi. Gli inglesi occupano tutto Kafrdwar.

Dicesi che Damietta abbia capitolato.

Costantinopoli, 16. La conferenza degli ambasciatori riunirassi domani per decidere sulla questione delle frontiere turco-greche.

Genova, 17. Il generale Federico Pescetto, senatore, è morto.

Alessandria, 17. Dicesi che gli egiziani fuggiti dal Kafrdouar vanno ad Aboukir o Benha. Tuttavia è più probabile siansi dispersi ritornando alle loro case.

Wood aggiornò la partenza dal Cairo.

La resa di Aboukir è fissata per oggi; la resa di Damieta non è confermata.

I beduini di Kafrdwar partirono solo due ore avanti dell' arrivo degli inglesi, trasportando varie munizioni.

Vienna, 18. Il *Vaterland* annunzia che il direttore del seminario goriziano monsignor Zorn venne nominato vescovo di Parenzo.

Cairo, 18. La città continua ad essere tranquilla, e la Polizia formata da inglesi e indigeni ha preso tutte le nenecessarie misure precauzionali per impedire una scoppio di fanatismo. Anche le notizie dall' interno suonano favorevoli e si ritiene in generale che tutte le città occupate da truppe arabe si assoggetteranno al Khedive.

Il Prefetto di Polizia ha fatto tutto il possibile per proteggere durante l'insurrezione gli europei qui rimasti in numero di circa di 150. Il comandante inglese della cittadella colonnello Knox avendo rilevato che molti prigionieri era stati sottoposti a tortura fece incatenare l' anteriore comandante egiziano.

Quattro giorni prima della vittoria di Tel-el-Kebir erano stati chiesti da Arabi 6000 uomini coscritti nelle provincie.

Costantinopoli, 18. Non avendo gli ambasciatori ricevuta ancora alcuna istruzione fu aggiornata la convocaziona della conferenza per risolvere la questione turco greca.

La convocazione della conferenza dovrebbe aver luogo per iniziativa della Russia e non vi dovrebbero essere rappresentate nè la Turchia, nè la Grecia.

Si assicura che Dufferin annunziò alla Porta il prossimo richiamo delle truppe inglesi dall' Egitto e chiese alla Porta se ritiene ancor necessaria la conchiusione della convenzione militare.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Le pioggie cadute a catinelle quasi tutta l'ottava hanno ridotto pressochè deserti i due primi mercati ed affatto nullo quello di sabato.

Il maggior smercio l' ebbe il granoturco rincarito di 53 cent. alla misura, perchè la quantità non bastò a coprire tutte le domande.

Notizie poco liete si hanno sulle campagne, per lo imperversare dell'intemperie specialmente in questa seconda decade di settembre, ciò che nella prima dava a presagire si chiudesse la stagione dei raccolti con più soddisfacenti risultati.

Ecco i prezzi registrati:

Frumento: L. 16, 16.50, 17, 17.10, 17.20, 17.25, 17.30, 17.40, 17.50, 17.70, 17.80.

Granoturco: Lire 17, 17.25, 17.40, 17.60, 18.

Segala: L. 11.45, 11.50, 11.65, 11.70, 11.80.

Avena: L. 6.87, 6.96, 7.08, 7.18.

Lupini: L. 6.25, 6.70, 6.80, 7, 7.50.

Foraggi e combustibili. Mercato nullo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 18 settembre.

Napol.	9.46 1/2 a 9.47 1/2	Ban. ger.	58.15 a 58.25
Zecchini	5.60 — a 5.61 —	Ren. au.	76.85 a 76.95
Londra	118.85 a 119.40	R. un. 4 pc.	88.17 a —.—
Francia	47.05 a 47.25	Credit	318.— a 319.—
Italia	46.30 a 46.45	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.35 a 46.50	Ren. it.	88.— a 88.1/2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell' untuosità e le moltiplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

AI SOFFERENTI
DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di manstùrbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale; Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi unti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell' eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori.-buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

BERLINER
RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nucca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

SOCIÉTÉ HYGIÉNIQUE FRANÇAISE

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE per i Capelli e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

☞ BIONDO D' ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duome. 65

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

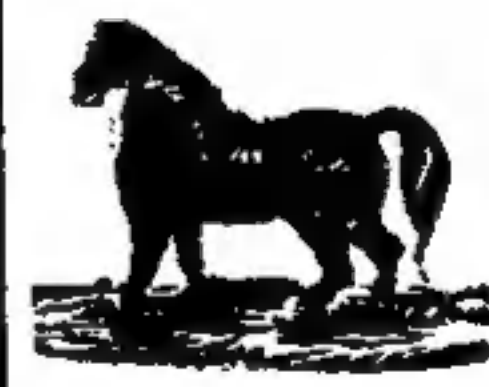
Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.